

LA SCUOLA PUBBLICA STATALE E' UNA RISORSA, NON UNO SPRECO!

La Costituzione Italiana garantisce un'istruzione statale per tutti gli ordini e gradi. I padri fondatori della Repubblica avevano chiaro il senso dell'importanza della scuola pubblica come il luogo per eccellenza della promozione dell'uguaglianza sociale, della democrazia e della cultura. Eppure, l'attuale politica Tremonti-Gelmini va nella direzione di una vera e propria **'destrutturazione del sistema scolastico pubblico ed una netta riduzione quantitativa e qualitativa dell'offerta formativa,'** come si esprime il **Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione** (seduta del 17 novembre 2008). Appare evidente come *'l'entità e le modalità degli interventi finanziari e di natura normativa'* non siano dettate da considerazioni di tipo pedagogico, ma da una logica di

tagli indiscriminati per far cassa con la scuola pubblica, finanziare la scuola privata e far finta di affrontare i nodi della crisi economica.

IN PARTICOLARE, COSA ACCADRÀ AI LICEI?

Ad oggi, non ci sono disposizioni normative ufficiali sul futuro assetto dei licei. Tuttavia, l'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e la bozza del regolamento sul riordino dei licei a questi ispirata, nonché la Proposta Aprea n°953, fanno presagire quanto segue:

1. **riduzione** del piano orario in tutti i licei, artistico e musicale-coreutico esclusi, a **30 ore settimanali** (meno 3-5 ore, e quindi meno insegnamenti rispetto ai nostri attuali indirizzi classico e moderno);
2. **canalizzazione precoce** delle scelte degli studenti: in nome di un *'potenziamento delle discipline caratterizzanti,'* cioè di una **specializzazione** della formazione già **a partire dai quattordici anni**, si riduce o si sopprime la presenza di quelle discipline che, fino ad oggi, hanno consentito ai nostri studenti di accedere a tutti gli indirizzi dell'istruzione universitaria;
3. **abolizione delle sperimentazioni e incertezze sull'anno terminale** (si parla di un liceo composto da due bienni + un quinto anno diverso per i diversi orientamenti universitari o comunque post- secondari);
4. **saturazione obbligatoria** dell'orario di lezione frontale degli insegnanti a **18 ore**. Attenzione, non si tratta di far lavorare di più i "fannulloni"! **Stante la struttura dell'orario scolastico, per alcuni docenti** questo significherà la **perdita del posto**, per molti lo spezzettamento della cattedra e **per gli studenti** (anche per quelli **che già frequentano** il Liceo), la **discontinuità didattica** sarà la norma e non l'eccezione in diverse materie;
5. **trasformazione delle scuole in fondazioni** (e magari, attraverso la legge sull'autonomia scolastica, in **supermercati** della formazione), con conseguente privatizzazione e asservimento delle scuole agli interessi economici e/o ideologici locali.

Il Comitato di Difesa della Scuola Pubblica del Liceo Gioberti si opporrà con vigore all'attuazione di una politica scolastica che abbia come unico scopo il taglio indiscriminato dei fondi per la scuola pubblica e invita il personale della scuola, i genitori e gli allievi del Liceo a partecipare a tutte le iniziative di mobilitazione.

Per informazioni, scrivere a genitorigioberti@gmail.com

**Comitato di Difesa della Scuola Pubblica del Liceo Gioberti – Torino
Coordinamento Genitori del Liceo Gioberti - Torino**